

UN ESAME SU SANGUE MATERNO SEMPLICE, SICURO E PRECISO PUO' RIVELARE LE TRISOMIE FETALI PIU' COMUNI

Per la prima volta in Italia, presso il CAM di Monza, è disponibile il test prenatale Harmony, esame non invasivo che rivela le trisomie fetali più comuni.

Monza, 19 marzo 2013 – Si chiama Harmony Test e risulta essere un grande traguardo nell'ambito della diagnostica prenatale poiché non invasivo, privo di rischi e avallato dalla comunità scientifica internazionale.

Il test prenatale, basato sull'analisi del DNA fetale circolante nel sangue della madre, è in grado di rivelare alcune tra le anomalie cromosomiche più frequenti.

Per eseguire Harmony test è sufficiente un tradizionale prelievo di sangue materno. L'esame ha dimostrato **un'attendibilità superiore al 99%** nel rivelare la trisomia 21 (Sindrome di Down) e rispettivamente del 98% e 80% nel rilevare le trisomie 18 e 13 (Sindrome di Edwards e Sindrome di Patau). Harmony è l'unico test che ha il sostegno esplicito della Fetal Medicine Foundation (Londra, UK) e del Prof. K. Nicolaides, il principale referente a livello mondiale nella diagnosi e nella terapia prenatale nonché direttore dell'Harris Birthright Centre per la Medicina Fetale (prima unità di diagnosi prenatale nel Regno Unito).

*"Gli aspetti innovativi sotto il profilo scientifico sono sicuramente l'aumento, rispetto ai test di screening attualmente disponibili, della detection rate dell'esame, la riduzione dei casi risultati falsamente positivi, che è stata dimostrata essere inferiore allo 0,1 %, e la conseguente possibilità di ridurre in maniera importante le procedure invasive che sono associate al rischio di perdita fetale – spiega la **Dr.ssa Marianna Andreani** Specialista in Ostetricia e Ginecologia Certif. Fetal Medicine Foundation, Consulente presso le sedi CAM di Monza e Agrate – Sotto il profilo tecnico, la grande rivoluzione consiste nella stessa semplicità del Test, che avviene tramite l'esame di un campione di sangue materno di 20 ml".*

"Siamo orgogliosi di essere i primi in Italia a fare questo grande passo nell'ambito delle indagini prenatali. – spiega il Dr. Ferruccio Cavanna, Responsabile Scientifico, Ricerca e Sviluppo CAM – Questa conquista è uno dei risultati della partecipazione del CAM al Comitato Scientifico Internazionale di Labco e alla partnership stretta tra questa e Ariosa Diagnostics".*

L'aspetto rivoluzionario di questo esame consiste nella possibilità di individuare, con un'elevata accuratezza, la presenza delle trisomie fetali più frequenti, attraverso un **metodo non invasivo** e che **non comporta rischio di aborto**. Ad oggi, in Italia, l'unico modo per sapere certamente se il feto presenti anomalie dei cromosomi, è quello di sottoporsi a esami invasivi quali villocentesi e amniocentesi. Tali procedure, tuttavia, comportano sempre un rischio aggiuntivo di aborto (1 caso ogni 150-200 circa). D'altro canto, il test combinato del primo trimestre -comunemente noto anche come Dual Test-, pur essendo non invasivo, ha un'attendibilità inferiore nello stabilire il rischio a priori di una donna nell'avere un bambino con le suddette anomalie cromosomiche, presentando circa il 10% di mancati riconoscimenti della malformazione.

Con un **tasso di falsi positivi di 50 volte inferiore** a quello degli attuali esami di screening, Harmony Test riduce in maniera significativa il rischio che una gestante venga indirizzata inutilmente a sottoporsi ad un approfondimento diagnostico invasivo come l'amniocentesi.

*"Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento dell'età materna. Questo aspetto è strettamente connesso all'incremento del rischio di anomalie cromosomiche fetali. Infatti, oltre i trentacinque anni, aumenta la probabilità di errori genetici nel feto – ha concluso la **Dr.ssa Maria Verderio**, specialista in Ostetricia e Ginecologia Certif. Fetal Medicine Foundation, Consulente per la Diagnosi Prenatale presso Fondazione MBBM (Az. Osp. S. Gerardo Monza) e presso CAM – Alla luce di ciò, è evidente come l'Harmony Test rappresenti una soluzione rivoluzionaria, poiché grazie ad esso, il numero di falsi positivi si riduce drasticamente: ciò significa che sempre meno donne si sottoporranno inutilmente ad esami invasivi come amniocentesi e villocentesi".*

*La più grande rete europea di diagnostica medica di cui il CAM Centro Analisi Monza è la sede italiana.
www.labco.eu

Ufficio stampa

Tramite R.P. & Comunicazione

Sandra Marchetti – T. +39 039 8946677 – s.marchetti@tramitecomunicazione.it

Per informazioni

CAM – Centro Analisi Monza

Federica Gironi – T. +39 039 23971 – www.cam-monza.com